

## SEZIONE IV

---

# COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

---

LINEAMENTI GENERALI .....	49
GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE.....	50
GLI ESPERTI E GLI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO ANTIDROGA PRESSO LE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE ITALIANE .....	52



### LINEAMENTI GENERALI

Una realistica azione di contrasto al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, da parte di un Paese di consumo e di transito qual'è l'Italia, non può prescindere dallo sviluppo e dal mantenimento di una consistente rete di cooperazione internazionale che tenga conto dell'assetto geografico dei luoghi di produzione e delle logiche che sono alla base della movimentazione degli stupefacenti verso i mercati di consumo.

Sul piano della concreta attuazione di specifiche iniziative, l'attuale normativa<sup>(1)</sup> prevede che il Ministro dell'Interno, d'intesa con il Ministro degli Affari Esteri e con il Ministro di Giustizia, promuove "accordi internazionali di collaborazione con i competenti organismi esteri".

Alla Direzione Centrale per i Servizi Antidroga la normativa vigente attribuisce specifici compiti sul piano dei

rapporti internazionali. Infatti la DCSA<sup>(2)</sup> è chiamata a "mantenere e sviluppare i rapporti con i corrispondenti Servizi delle polizie estere", attraverso anche i canali Interpol ed Europol; cura, inoltre, "i rapporti con gli organismi internazionali interessati alla cooperazione nelle attività di polizia antidroga".

La specifica azione svolta nel 2003 - in attuazione del dettato normativo vigente - si è sviluppata attraverso la firma di specifici accordi nonché con il ricorso ad "incontri" di cooperazione con rappresentanti di qualificati organismi esteri.

Al riguardo, si è operato in costante sinergia con altre articolazioni del Dipartimento della Pubblica Sicurezza; in particolare con il "Servizio Relazioni Internazionali" dell'Ufficio per il Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia e con il "Servizio per la Cooperazione internazionale di Polizia" della Direzione Centrale della Polizia Criminale.

(1): Art. 9, DPR 309/90.

(2): Art. 10, comma 2° e 3° DPR 309/90.



## GLI ACCORDI DI COOPERAZIONE

Nel tempo sono stati stipulati accordi di Cooperazione bilaterale con i seguenti Paesi: Albania, Algeria, Arabia Saudita, Argentina, Austria, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Repubblica Ceca, Cile, Cina, Cipro, Colombia, Croazia, Cuba, Egitto, Federazione Russa, Francia, Germania, Grecia, Gran Bretagna, India, Iran, Israele, Libia, Malta, Marocco, Moldavia, Paesi Bassi, Panama, Paraguay, Perù, Repubblica del Montenegro, Romania, Siria, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Stati Uniti Messicani, Svizzera, Tunisia, Turchia, Ucraina, Ungheria, U.S.A., Uzbekistan, Venezuela.

Sono state avviate intese che dovrebbero portare alla definizione di un accordo bilaterale con la Polonia, il Senegal ed il Portogallo.

Di particolare rilevanza è l'accordo bilaterale di cooperazione sottoscritto nel 2003 dal *Ministro dell'Interno, On. Giuseppe Pisanu*, con la Federazione Russa e il piano comune di lotta alla criminalità stipulato con la Tunisia, ri-

guardante diversi settori, tra cui il traffico di droga.

È stato altresì siglato altro importante accordo di cooperazione con la Repubblica del Tagikistan in materia sia di lotta alla criminalità organizzata che al traffico illecito di stupefacenti.

Inoltre è stato perfezionato un protocollo di cooperazione tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, siglato dal Capo della Polizia, e l'Ispettorato Generale della Polizia Rumena del Ministero dell'Amministrazione e dell'Interno della Romania, volto a ottimizzare e facilitare lo scambio di informazioni tra i due Paesi per il contrasto della criminalità organizzata anche in relazione al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Nella sostanza, la parte degli accordi bilaterali relativa alla cooperazione nel settore degli stupefacenti prevede che le autorità competenti, in ossequio ai contenuti delle Convenzioni internazionali vigenti in materia di sostanze stupefacenti e psicotrope, ma in conformità alle proprie legislazioni nazio-



nali, mettano a disposizione tutte le informazioni, notizie e dati che possano contribuire a contrastare il traffico illecito di sostanze, in cui si intendono ricompresi anche i precursori.

Oltre a ciò, è prevista anche una collaborazione nell'utilizzo di nuovi metodi di contrasto sullo scambio di esperti, sulla programmazione di corsi addestrativi, sul ricorso alla tecnica delle "consegne controllate", laddove previsto dalle rispettive normative processuali penali.

Nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale si collocano specifici incontri finalizzati soprattutto all'individuazione di intese "operative" concretamente realizzabili.

Nel 2003 si sono realizzati vari incontri di "livello" sia in Italia che all'estero.

Per la rilevanza delle tematiche trattate, ma soprattutto, per l'utilità sul piano dei rapporti internazionali, meritano di essere segnalati gli incontri avvenuti presso la sede della DCSA, con: Mr. *John P. Walters*, Direttore dell'Ufficio per la Politica Nazionale sul controllo della dro-

ga degli Stati Uniti d'America; On.le *Jane Kennedy* Ministro inglese dell'Ufficio per l'Irlanda del Nord; Sig. *Akila Esono Boko* Ministro dell'Interno, della Sicurezza e del Decentramento della Repubblica del Togo; Gen. *Jorge Aurelio Nuguera Cotes* Direttore del "Departamento Administrativo de Seguridad" della Colombia; Sig. *Mihailo Pejovic* Direttore della Polizia Criminale montenegrina; Col. *Sokol Bizhga*, Direttore Centrale della Polizia Criminale Albanese; *Abdul Mannan Atesada* Presidente della Corte di Cassazione afghana.

In un ottica di cooperazione internazionale a più alto livello, ispirata alla creazione e miglioramento dei canali di collaborazione, nonché all'adozione di intese finalizzate ad una futura eventuale stesura di accordi bilaterali, il *Ministro dell'Interno* ed il *Capo della Polizia* hanno realizzato, sia in Italia che all'estero, incontri con gli omologhi di diversi Paesi (Spagna, Francia e Germania in particolare). Nel quadro degli accordi e degli incontri di cooperazione, sono stati delineati programmi di formazione che la DCSA svilupperà a favore di funzionari delle polizie di alcuni Paesi (Romania, Togo).



## GLI ESPERTI E GLI UFFICIALI DI COLLEGAMENTO ANTIDROGA PRESSO LE RAPPRESENTANZE DIPLOMATICHE ITALIANE

Nel quadro dei rapporti di collaborazione internazionale, l'attuale normativa prevede la possibilità di disporre di "esperti antidroga" all'estero e di "uffici operanti fuori dal territorio nazionale"<sup>(3)</sup>, posti alle dipendenze della DCSA.

È prevista, infatti, la possibilità di destinare personale della Direzione presso le rappresentanze diplomatiche e gli uffici consolari in qualità di "esperti". Tali figure, che si collocano nel contesto dei rapporti internazionali, sono chiamate a svolgere "attività di studio, osservazione, consulenza e informazione in vista della promozione della cooperazione contro il traffico di droga".

Gli Esperti e Ufficiali di Collegamento Antidroga della DCSA sono presenti nelle seguenti aree: Europa, Sud America, Africa, Stati Uniti d'America, Sud Est Asiatico, Asia Centrale, Balcani.

(3): Art. 11, DPR 309/90.

Attualmente le sedi operative sono 18.

L'attività svolta nel corso del 2003, in stretta sintonia con i Capi delle Rappresentanze Diplomatiche italiane, si è concretizzata nella elaborazione di profili informativi di orientamento relativi alle aree di competenza.

Gli Esperti, inoltre, hanno mantenuto proficui contatti relazionali e di lavoro con i locali corrispondenti organismi di polizia e con tutte le altre componenti istituzionali ed hanno anche fornito supporto e collaborazione alla Autorità Giudiziaria italiana in occasione di attività rogatorie.

Intensa attività è stata anche sviluppata con l'Ufficio di Collegamento Italiano Interforze di Polizia in Albania, di stanza a Tirana, istituito a seguito della sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa (firmato a Roma il 13 febbraio 2001), tra il Ministero dell'Interno italiano e il Ministero dell'Ordine Pubblico della Repubblica di Albania, concernente lo sviluppo di programmi a sostegno delle Forze di polizia albanesi e la collaborazione tra i due Paesi nella lotta alla criminalità.